"BLEC", GIALLO TRA I VIGNETI

Il nuovo romanzo di Morassi, presentazione a Lecco il 29 novembre

Gianluca Morassi

Blec" è il titolo del nuovo romanzo giallo di Gianluca Morassi, responsabile delle pagine di economia del nostro quotidiano.

Edito da Bolis Edizioni, è questo il secondo giallo scritto da Morassi, che ormai ci ha preso gusto ed ha trovato una via di fuga gratificante dalle algide tiritere economiche che affronta quotidianamente.

Diciamo subito che si tratta di una storia avvincente, che trova nel sottotitolo – "Una storia nera tra ribolla e merlot" – una perfetta sintesi. Per chi ancora non lo sapesse, questo è il sesto libro scritto da Morassi. Quattro sono dedicati allo sport ed in particolare al mezzofondo (vera passione dell'autore): "Il miglio inglese" (Ultra Sport editore), "La corsa di Shorter. Quando la maratona diventò pop" (Bolis Edizioni); "L'uomo bianco a sinistra. Storia di Peter Norman" (Bolis Edizioni), "1968. La primavera di Zátopek" (Bolis edizioni). Del 2021 è invece il primo romanzo giallo di Morassi che si intitola "La scia dei soldi" (Bolis edizioni).

Narra un'intricata vicenda che parte da due morti difficili da comprendere. Ne è protagonista l'ispettore Alvise Fant, che si trova a dover scoperchiare i segreti insospettabili della gente bene della provincia di Udine. Ed è ancora l'ispettore della Questura di Udine a dirigere le indagini di questa sua seconda inchiesta.

Tutto ha inizio dal ritrovamento di un cadavere sulle colline vicino a Cividale. Come per il primo giallo di Morassi, a far da partecipe scenografia alle vicende narrate è un Friuli ricco di suggestione. Peraltro, con questo romanzo l'autore riesce a riunire le sue due passioni: c'è infatti un'intricata vicenda e due morti difficili da interpretare, ma anche la corsa, gli allenamenti e l'ombra del doping, che aleggia tra mille reticenze. Del resto Alvise Fant corre, anzi la corsa è per lui una valvola di sfogo insostituibile: «La corsa è aria fresca nelle giornate più pesanti. E' un aiuto a mettere al posto giusto pensieri e preoccupazioni. La corsa è fatica e divertimento, è il piacere di stare soli con se stessi. Forse dipende dalle endorfine, per gli americani è un second wind. Un vento che dopo una ventina di minuti di corsa trasmette calma e benessere psicofisico. Nel mezzo di un allenamento a Fant è capitato di mettere a fuoco un particolare a cui prima non aveva pensato. D'improvviso, ecco l'idea che affiora da chissà quale buio e che alle volte si rivela positiva».

La copertina del libro

Una mente lucida servirà molto ad Alvise Fant, che di fronte al cadavere ritrovato senza documenti in un bosco, si sente dire dal medico legale che non ci sono evidenze particolari. L'ispettore dovrà districarsi in questo mistero a partire da un orologio da polso Raketa, un biglietto del treno Udine-Cividale e un cordoncino metallico con quattro chiavi. Un bel rebus, che la testardaggine dell'ispettore e dei suoi due poliziotti, Milocco e Cencig, riesce a risolvere a partire dall'identità del cadavere, cui arriveranno grazie ad una bicicletta abbandonata ed al mai domo intuito di Fant.

Da quell'identità parte il circo degli annessi e connessi e soprattutto i soggiorni in Russia dell'uomo assassinato, i suoi rapporti con laboratori scientifici di Praga un po' troppo impegnati in ricerche su medicinali dopanti e via di questo passo.

Di pagina in pagina per l'ispettore si aprono strade nuove, finisce ovviamente in alcuni vicoli ciechi e si imbatte in un nuovo cadavere, "dedicato" proprio a lui.

Il tutto avviene in quel "paesaggio dell'anima" che è il Friuli del protagonista ed ovviamente dell'autore: «La pioggia non dà tregua... E' una di quelle domeniche in cui si potrebbe stare a letto a crogiolarsi un po'. Si può fare, ma per Fant sarebbe uno spreco, c'è una luce che invita ad una corsa tra boschi e vigneti. Si godrà le colline pettinate dai filari che sembrano placide onde... Fant ama il grigio delle giornate e non solo, suoi sono i toni acquerello che preferisce al chiasso dei colori caldi e brillanti che trova invadenti e fastidiosi».

E per rifarsi, poi, al sottotitolo di questo nuovo libro di Morassi, che parla di ribolla e merlot, dominano entro il paesaggio urbano e sociale attraversato dall'ispettore, quelle osterie in cui chiedere un bicchiere d'acqua significa essere guardati con sospetto.

Anche questo è un tratto significativo di una laboriosissima umanità, che trova nel frutto delle vigne che segnano il paesaggio, una parentesi salvifica dentro giornate non sempre favorevoli. Alvise Fant si muove in questo universo e scoprirà che il bandolo della matassa di questo caso inquietante, è negli sbagli di un passato che è stato impossibile rimuovere.

Il romanzo "Blec", sarà presentato da Gianluca Morassi mercoledì 29 novembre alle ore 17.30 alla Libreria Volante in via Bovara a Lecco.